|  |  |  |  |  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- |
| Giacomo 1 | | | | | | | |
| Nuova Riveduta | LUZZI | DIODATI | NUOVA DIODATI | DARBY | LOUIS SEGOND | OSTERVALD 1996 | C.E.I. |
| Giac 1:1 Giacomo, servo di Dio e del Signore Gesù Cristo, alle dodici tribù che sono disperse nel mondo: salute.  *Prove e tentazioni*  2 Fratelli miei, considerate una grande gioia quando venite a trovarvi in prove svariate,  3 sapendo che la prova della vostra fede produce costanza.  4 E la costanza compia pienamente l'opera sua in voi, perché siate perfetti e completi, di nulla mancanti.  5 Se poi qualcuno di voi manca di saggezza, la chieda a Dio che dona a tutti generosamente senza rinfacciare, e gli sarà data.  6 Ma la chieda con fede, senza dubitare; perché chi dubita rassomiglia a un'onda del mare, agitata dal vento e spinta qua e là.  7 Un tale uomo non pensi di ricevere qualcosa dal Signore,  8 perché è di animo doppio, instabile in tutte le sue vie.  9 Il fratello di umile condizione sia fiero della sua elevazione;  10 e il ricco, della sua umiliazione, perché passerà come il fiore dell'erba.  11 Infatti il sole sorge con il suo calore ardente e fa seccare l'erba, e il suo fiore cade e la sua bella apparenza svanisce; anche il ricco appassirà così nelle sue imprese.  12 Beato l'uomo che sopporta la prova; perché, dopo averla superata, riceverà la corona della vita, che il Signore ha promessa a quelli che lo amano.  13 Nessuno, quand'è tentato, dica: «Sono tentato da Dio»; perché Dio non può essere tentato dal male, ed egli stesso non tenta nessuno;  14 invece ognuno è tentato dalla propria concupiscenza che lo attrae e lo seduce.  15 Poi la concupiscenza, quando ha concepito, partorisce il peccato; e il peccato, quando è compiuto, produce la morte.  *Mettere in pratica la parola di Dio*  16 Non v'ingannate, fratelli miei carissimi;  17 ogni cosa buona e ogni dono perfetto vengono dall'alto e discendono dal Padre degli astri luminosi presso il quale non c'è variazione né ombra di mutamento.  18 Egli ha voluto generarci secondo la sua volontà mediante la parola di verità, affinché in qualche modo siamo le primizie delle sue creature.  19 Sappiate questo, fratelli miei carissimi: che ogni uomo sia pronto ad ascoltare, lento a parlare, lento all'ira;  20 perché l'ira dell'uomo non compie la giustizia di Dio.  21 Perciò, deposta ogni impurità e residuo di malizia, ricevete con dolcezza la parola che è stata piantata in voi, e che può salvare le anime vostre.  22 Ma mettete in pratica la parola e non ascoltatela soltanto, illudendo voi stessi.  23 Perché, se uno è ascoltatore della parola e non esecutore, è simile a un uomo che guarda la sua faccia naturale in uno specchio;  24 e quando si è guardato se ne va, e subito dimentica com'era.  25 Ma chi guarda attentamente nella legge perfetta, cioè nella legge della libertà, e in essa persevera, non sarà un ascoltatore smemorato ma uno che la mette in pratica; egli sarà felice nel suo operare.  26 Se uno pensa di essere religioso, ma poi non tiene a freno la sua lingua e inganna se stesso, la sua religione è vana.  27 La religione pura e senza macchia davanti a Dio e Padre è questa: soccorrere gli orfani e le vedove nelle loro afflizioni, e conservarsi puri dal mondo. | Giac 1:1 Giacomo, servitore di Dio e del Signor Gesù Cristo, alle dodici tribù che sono nella dispersione, salute.  *Delle prove e delle tentazioni*  2 Fratelli miei, considerate come argomento di completa allegrezza le prove svariate in cui venite a trovarvi,  3 sapendo che la prova della vostra fede produce costanza.  4 E la costanza compia appieno l'opera sua in voi, onde siate perfetti e completi, di nulla mancanti.  5 Che se alcuno di voi manca di sapienza, la chiegga a Dio che dona a tutti liberalmente senza rinfacciare, e gli sarà donata.  6 Ma chiegga con fede, senza star punto in dubbio; perché chi dubita è simile a un'onda di mare, agitata dal vento e spinta qua e là.  7 Non pensi già quel tale di ricever nulla dal Signore,  8 essendo uomo d'animo doppio, instabile in tutte le sue vie.  9 Or il fratello d'umil condizione si glorî della sua elevazione;  10 e il ricco, della sua umiliazione, perché passerà come fior d'erba.  11 Il sole si leva col suo calore ardente e fa seccare l'erba, e il fiore d'essa cade, e la bellezza della sua apparenza perisce; così anche il ricco appassirà nelle sue imprese.  12 Beato l'uomo che sostiene la prova; perché, essendosi reso approvato, riceverà la corona della vita, che il Signore ha promessa a quelli che l'amano.  13 Nessuno, quand'è tentato, dica: Io son tentato da Dio; perché Dio non può esser tentato dal male, né Egli stesso tenta alcuno;  14 ma ognuno è tentato dalla propria concupiscenza che lo attrae e lo adesca.  15 Poi la concupiscenza avendo concepito partorisce il peccato; e il peccato, quand'è compiuto, produce la morte.  16 Non errate, fratelli miei diletti;  17 ogni donazione buona e ogni dono perfetto vengon dall'alto, discendendo dal Padre degli astri luminosi presso il quale non c'è variazione né ombra prodotta da rivolgimento.  18 Egli ci ha di sua volontà generati mediante la parola di verità, affinché siamo in certo modo le primizie delle sue creature.  19 Questo lo sapete, fratelli miei diletti; ma sia ogni uomo pronto ad ascoltare, tardo al parlare, lento all'ira;  20 perché l'ira dell'uomo non mette in opra la giustizia di Dio.  21 Perciò, deposta ogni lordura e resto di malizia, ricevete con mansuetudine la Parola che è stata piantata in voi, e che può salvare le anime vostre.  22 Ma siate facitori della Parola e non soltanto uditori, illudendo voi stessi.  23 Perché, se uno è uditore della Parola e non facitore, è simile a un uomo che mira la sua natural faccia in uno specchio;  24 e quando s'è mirato se ne va, e subito dimentica qual era.  25 Ma chi riguarda bene addentro nella legge perfetta, che è la legge della libertà, e persevera, questi, non essendo un uditore dimentichevole ma facitore dell'opera, sarà beato nel suo operare.  26 Se uno pensa d'esser religioso, e non tiene a freno la sua lingua ma seduce il cuor suo, la religione di quel tale è vana.  27 La religione pura e immacolata dinanzi a Dio e Padre è questa: visitar gli orfani e le vedove nelle loro afflizioni, e conservarsi puri dal mondo. | Giac 1:1 GIACOMO, servitor di Dio, e del Signor Gesù Cristo, alle dodici tribù, che *son* nella dispersione; salute.  2 REPUTATE compiuta allegrezza, fratelli miei, quando sarete caduti in diverse tentazioni;  3 sapendo che la prova della vostra fede produce pazienza.  4 Or abbia la pazienza un'opera compiuta; acciocchè voi siate compiuti ed intieri, non mancando di nulla.  5 Che se alcun di voi manca di sapienza, chiegga*la* a Dio, che dona a tutti liberalmente, e non fa onta, e gli sarà donata.    6 Ma chiegga*la* in fede, senza star punto in dubbio; perciocchè chi sta in dubbio è simile al fiotto del mare, agitato dal vento e dimenato.  7 Imperocchè, non pensi già quel tal uomo di ricever nulla dal Signore;  8 *essendo* uomo doppio di cuore, instabile in tutte le sue vie.  9 Or il fratello che è in basso stato si glorii della sua altezza.  10 E il ricco, della sua bassezza; perciocchè egli trapasserà come fior d'erba.  11 Imperocchè, *come* quando è levato il sole con l'arsura, egli ha *tosto* seccata l'erba, e il suo fiore è caduto, e la bellezza della sua apparenza è perita, così ancora si appasserà il ricco nelle sue vie.  12 Beato l'uomo che sopporta la tentazione; perciocchè, essendosi reso approvato, egli riceverà la corona della vita, la quale il Signore ha promessa a coloro che l'amano.  13 Niuno, essendo tentato, dica: Io son tentato da Dio; poichè Iddio non può esser tentato di mali, e altresì non tenta alcuno.  14 Ma ciascuno è tentato, essendo attratto e adescato dalla propria concupiscenza.  15 Poi appresso, la concupiscenza, avendo conceputo, partorisce il peccato; e il peccato, essendo compiuto, genera la morte.  16 Non errate, fratelli miei diletti:  17 ogni buona donazione, ed ogni dono perfetto, è da alto, discendendo dal padre dei lumi , nel quale non vi è mutamento, nè ombra di cambiamento.  18 Egli ci ha di sua volontà generati per la parola della verità, acciocchè siamo in certo modo le primizie delle sue creature.  19 PERCIÒ, fratelli miei diletti, sia ogni uomo pronto all'udire, tardo al parlare, lento all'ira.  20 Perciocchè l'ira dell'uomo non mette in opera la giustizia di Dio.  21 Perciò, deposta ogni lordura, e feccia di malizia, ricevete con mansuetudine la parola innestata in voi, la quale può salvar le anime vostre.  22 E siate facitori della parola, e non solo uditori; ingannando voi stessi.  23 Perciocchè, se alcuno è uditor della parola, e non facitore, egli è simile ad un uomo che considera la sua natia faccia in uno specchio.  24 Imperocchè, dopo ch'egli si è mirato, egli se ne va, e subito ha dimenticato quale egli fosse.  25 Ma chi avrà riguardato bene addentro nella legge perfetta, che *è la legge* della libertà, e sarà perseverato; esso, non essendo uditore dimentichevole, ma facitor dell'opera, sarà beato nel suo operare.  26 Se alcuno pare esser religioso fra voi, e non tiene a freno la sua lingua, ma seduce il cuor suo, la religion di quel tale *è* vana.  27 La religione pura ed immacolata, dinanzi a Dio e Padre, è questa; visitar gli orfani, e le vedove, nelle loro afflizioni; *e* conservarsi puro dal mondo. | *Indirizzo e saluti*  Giac 1:1 Giacomo, servo di Dio e del Signore Gesù Cristo, alle dodici tribù che *sono* disperse *nel mondo*: salute.  *Delle prove e delle tentazioni*  2 Considerate una grande gioia, fratelli miei, quando vi trovate di fronte a prove di vario genere,  3 sapendo che la prova della vostra fede produce costanza.  4 E la costanza compia *in voi* un'opera perfetta, affinché siate perfetti e completi, in nulla mancanti.  5 Ma se qualcuno di voi manca di sapienza, *la* chieda a Dio che dona a tutti liberamente senza rimproverare, e gli sarà data.  6 Ma *la* chieda con fede senza dubitare, perché chi dubita *è* simile all'onda del mare, agitata dal vento e spinta *qua e là*.  7 Non pensi infatti un tal uomo di ricevere qualcosa dal Signore,  8 *perché è* un uomo dal cuore doppio, instabile in tutte le sue vie.  9 Or il fratello di umili condizioni si glori della sua elevazione,  10 e il ricco del suo abbassamento, perché passerà come un fiore di erba.  11 Infatti, *come* si leva il sole col suo calore ardente e fa seccare l'erba, e il suo fiore cade e la bellezza del suo aspetto perisce, così anche il ricco appassirà nelle sue imprese.  12 Beato l'uomo che persevera nella prova, perché, uscendone approvato, riceverà la corona della vita, che il Signore ha promesso a coloro che l'amano.  13 Nessuno, quando è tentato dica: «Io sono tentato da Dio», perché Dio non può essere tentato dal male, ed egli stesso non tenta nessuno.  14 Ciascuno invece è tentato quando è trascinato e adescato dalla propria concupiscenza.  15 Poi, quando la concupiscenza ha concepito, partorisce il peccato e il peccato, quando è consumato, genera la morte.  16 Non lasciatevi ingannare, fratelli miei carissimi;  17 ogni buona donazione e ogni dono perfetto vengono dall'alto e discendono dal Padre dei lumi, presso il quale non vi è mutamento né ombra di rivolgimento.  18 Egli ci ha generati di sua volontà mediante la parola di verità, affinché siamo in certo modo le primizie delle sue creature.  19 Perciò, fratelli miei carissimi, sia ogni uomo pronto ad ascoltare, lento a parlare *e* lento all'ira,  20 perché l'ira dell'uomo non promuove la giustizia di Dio.  21 Perciò, deposta ogni lordura e residuo di malizia, ricevete con mansuetudine la parola piantata in voi, la quale può salvare le anime vostre.  22 E siate facitori della parola e non uditori soltanto, ingannando voi stessi.  23 Poiché, se uno è uditore della parola e non facitore, è simile a un uomo che osserva la sua faccia naturale in uno specchio;  24 egli osserva se stesso e *poi* se ne va, dimenticando subito com'era.  25 Ma chi esamina *attentamente* la legge perfetta, che *è la legge* della libertà, e persevera in *essa*, non essendo un uditore dimentichevole ma un facitore dell'opera, costui sarà beato nel suo operare.  26 Se qualcuno fra voi pensa di essere religioso, ma non tiene a freno la sua lingua, certamente *egli* inganna il suo cuore, la religione di quel tale *è* vana.  27 La religione pura e senza macchia davanti a Dio e Padre è questa: soccorrere gli orfani e le vedove nelle loro afflizioni *e* conservarsi puro dal mondo. | Giac 1:1 Jacques, esclave de Dieu et du Seigneur Jésus Christ, aux douze tribus qui sont dans la dispersion, salut!  2 Estimez-le comme une parfaite joie, mes frères, quand vous serez en butte à diverses tentations,  3 sachant que l'épreuve de votre foi produit la patience.  4 Mais que la patience ait son oeuvre parfaite, afin que vous soyez parfaits et accomplis, ne manquant de rien.  5 Et si quelqu'un de vous manque de sagesse, qu'il demande à Dieu qui donne à tous libéralement et qui ne fait pas de reproches, et il lui sera donné;  6 qu'il demande avec foi, ne doutant nullement; car celui qui doute est semblable au flot de la mer, agité par le vent et jeté çà et là;  7 or que cet homme-là ne pense pas qu'il recevra quoi que ce soit du Seigneur:  8 il est un homme incertain dans ses pensées, inconstant dans toutes ses voies.  9 Or que le frère de basse condition se glorifie dans son élévation,  10 et le riche dans son abaissement, car il passera comme la fleur de l'herbe.  11 Car le soleil s'est levé avec sa brûlante chaleur et a séché l'herbe, et sa fleur est tombée, et la grâce de sa forme a péri: ainsi aussi le riche se flétrira dans ses voies.  12 Bienheureux est l'homme qui endure la tentation; car, quand il aura été manifesté fidèle par l'épreuve, il recevra la couronne de vie, qu'Il a promise à ceux qui l'aiment.  13 Que nul, quand il est tenté, ne dise: Je suis tenté par Dieu; -car Dieu ne peut être tenté par le mal, et lui ne tente personne.  14 Mais chacun est tenté, étant attiré et amorcé par sa propre convoitise;  15 puis la convoitise, ayant conçu, enfante le péché; et le péché, étant consommé, produit la mort.  16 Ne vous égarez pas, mes frères bien-aimés:  17 tout ce qui nous est donné de bon et tout don parfait descendent d'en haut, du Père des lumières, en qui il n'y a pas de variation ou d'ombre de changement.  18 De sa propre volonté, il nous a engendrés par la parole de la vérité, pour que nous soyons une sorte de prémices de ses créatures.  19 Ainsi, mes frères bien-aimés, que tout homme soit prompt à écouter, lent à parler, lent à la colère;  20 car la colère de l'homme n'accomplit pas la justice de Dieu.  21 C'est pourquoi, rejetant toute saleté et tout débordement de malice, recevez avec douceur la parole implantée, qui a la puissance de sauver vos âmes.  22 Mais mettez la parole en pratique, et ne l'écoutez pas seulement, vous séduisant vous-mêmes.  23 Car si quelqu'un écoute la parole et ne la met pas en pratique, il est semblable à un homme qui considère sa face naturelle dans un miroir;  24 car il s'est considéré lui-même et s'en est allé, et aussitôt il a oublié quel il était.  25 Mais celui qui aura regardé de près dans la loi parfaite, celle de la liberté, et qui aura persévéré, n'étant pas un auditeur oublieux, mais un faiseur d'oeuvre, celui-là sera bienheureux dans son faire.  26 Si quelqu'un pense être religieux et qu'il ne tienne pas sa langue en bride, mais séduise son coeur, le service religieux de cet homme est vain.  27 Le service religieux pur et sans tache devant Dieu le Père, est celui ci: de visiter les orphelins et les veuves dans leur affliction, de se conserver pur du monde. | Giac 1:1 Jacques, serviteur de Dieu et du Seigneur Jésus Christ, aux douze tribus qui sont dans la dispersion, salut!  2 Mes frères, regardez comme un sujet de joie complète les diverses épreuves auxquelles vous pouvez être exposés,  3 sachant que l'épreuve de votre foi produit la patience.  4 Mais il faut que la patience accomplisse parfaitement son oeuvre, afin que vous soyez parfaits et accomplis, sans faillir en rien.  5 Si quelqu'un d'entre vous manque de sagesse, qu'il l'a demande à Dieu, qui donne à tous simplement et sans reproche, et elle lui sera donnée.  6 Mais qu'il l'a demande avec foi, sans douter; car celui qui doute est semblable au flot de la mer, agité par le vent et poussé de côté et d'autre.  7 Qu'un tel homme ne s'imagine pas qu'il recevra quelque chose du Seigneur:  8 c'est un homme irrésolu, inconstant dans toutes ses voies.  9 Que le frère de condition humble se glorifie de son élévation.  10 Que le riche, au contraire, se glorifie de son humiliation; car il passera comme la fleur de l'herbe.  11 Le soleil s'est levé avec sa chaleur ardente, il a desséché l'herbe, sa fleur est tombée, et la beauté de son aspect a disparu: ainsi le riche se flétrira dans ses entreprises.  12 Heureux l'homme qui supporte patiemment la tentation; car, après avoir été éprouvé, il recevra la couronne de vie, que le Seigneur a promise à ceux qui l'aiment.  13 Que personne, lorsqu'il est tenté, ne dise: C'est Dieu qui me tente. Car Dieu ne peut être tenté par le mal, et il ne tente lui-même personne.  14 Mais chacun est tenté quand il est attiré et amorcé par sa propre convoitise.  15 Puis la convoitise, lorsqu'elle a conçu, enfante le péché; et le péché, étant consommé, produit la mort.  16 Nous vous y trompez pas, mes frères bien-aimés:  17 toute grâce excellente et tout don parfait descendent d'en haut, du Père des lumières, chez lequel il n'y a ni changement ni ombre de variation.  18 Il nous a engendrés selon sa volonté, par la parole de vérité, afin que nous soyons en quelque sorte les prémices de ses créatures.  19 Sachez-le, mes frères bien-aimés. Ainsi, que tout homme soit prompt à écouter, lent à parler, lent à se mettre en colère;  20 car la colère de l'homme n'accomplit pas la justice de Dieu.  21 C'est pourquoi, rejetant toute souillure et tout excès de malice, recevez avec douceur la parole qui a été planté en vous, et qui peut sauver vos âmes.  22 Mettez en pratique la parole, et ne vous bornez pas à l'écouter, en vous trompant vous-mêmes par de faux raisonnements.  23 Car, si quelqu'un écoute la parole et ne la met pas en pratique, il est semblable à un homme qui regarde dans un miroir son visage naturel,  24 et qui, après s'être regardé, s'en va, et oublie aussitôt quel il était.  25 Mais celui qui aura plongé les regards dans la loi parfaite, la loi de la liberté, et qui aura persévéré, n'étant pas un auditeur oublieux, mais se mettant à l'oeuvre, celui-là sera heureux dans son activité.  26 Si quelqu'un croit être religieux, sans tenir sa langue en bride, mais en trompant son coeur, la religion de cet homme est vaine.  27 La religion pure et sans tache, devant Dieu notre Père, consiste à visiter les orphelins et les veuves dans leurs afflictions, et à se préserver des souillures du monde. | Giac 1:1 Jacques, serviteur de Dieu et du Seigneur Jésus-Christ, aux douze tribus qui sont dispersées, salut!  2 Frères, regardez comme le sujet d'une parfaite joie les diverses tentations qui vous arrivent,  3 Sachant que l'épreuve de votre foi produit la patience.  4 Mais que la patience ait une efficacité parfaite, afin que vous soyez parfaits et accomplis, ne manquant en rien.  5 Et si quelqu'un de vous manque de sagesse, qu'il la demande à Dieu, qui donne à tous libéralement, sans reproche, et elle lui sera donnée.  6 Mais qu'il demande avec foi, sans douter; car celui qui doute, est semblable au flot de la mer qui est agité par le vent et ballotté çà et là.  7 Qu'un tel homme, en effet, ne s'attende pas à recevoir quelque chose du Seigneur.  8 L'homme dont le cœur est partagé, est inconstant en toutes ses voies.  9 Que le frère d'humble condition se glorifie dans son élévation,  10 Et le riche dans son humiliation, car il passera comme la fleur de l'herbe.  11 En effet, le soleil s'est levé avec son ardeur, et il a séché l'herbe, et sa fleur est tombée, et la beauté de son éclat a disparu; ainsi le riche se flétrira dans ses voies.  12 Heureux est l'homme qui endure la tentation; car après avoir été éprouvé, il recevra la couronne de vie que le Seigneur a promise à ceux qui l'aiment.  13 Que personne ne dise, lorsqu'il est tenté: C'est Dieu qui me tente; car Dieu ne peut être tenté par le mal, et lui-même ne tente personne.  14 Mais chacun est tenté quand il est attiré et amorcé par sa propre convoitise.  15 Et après que la convoitise a conçu, elle enfante le péché; et le péché étant consommé, engendre la mort.  16 Mes frères bien-aimés, ne vous y trompez point:  17 Toute grâce excellente et tout don parfait viennent d'en haut, et descendent du Père des lumières, en qui il n'y a ni variation, ni ombre de changement.  18 Il nous a engendrés selon sa volonté, par la parole de la vérité, afin que nous fussions comme les prémices de ses créatures.  19 Ainsi, mes frères bien-aimés, que tout homme soit prompt à écouter, lent à parler, lent à se mettre en colère;  20 Car la colère de l'homme n'accomplit point la justice de Dieu.  21 C'est pourquoi, vous dépouillant de toute souillure et des excès de la malice, recevez avec douceur la parole qui est plantée en vous, qui peut sauver vos âmes.  22 Mettez en pratique la parole, et ne vous bornez pas à l'écouter, en vous trompant vous-mêmes par de faux raisonnements.  23 Car, si quelqu'un écoute la parole, et ne la met point en pratique, il est semblable à un homme qui regarde dans un miroir son visage naturel;  24 Et qui, dès qu'il s'est regardé, s'en va, et oublie aussitôt quel il était.  25 Mais celui qui aura plongé ses regards dans la loi parfaite, celle de la liberté, et qui aura persévéré, n'étant pas un auditeur oublieux, mais pratiquant les œuvres, celui-là sera heureux dans ce qu'il aura fait.  26 Si quelqu'un d'entre vous pense être religieux, et ne tient point sa langue en bride, mais trompe son cœur, la religion d'un tel homme est vaine.  27 La religion pure et sans tache devant Dieu notre Père, c'est de visiter les orphelins et les veuves dans leur tribulation, et de se conserver pur de la souillure du monde. | Giac 1:1 Giacomo, servo di Dio e del Signore Gesù Cristo, alle dodici tribù disperse nel mondo, salute.  2 Considerate perfetta letizia, miei fratelli, quando subite ogni sorta di prove,  3 sapendo che la prova della vostra fede produce la pazienza.  4 E la pazienza completi l'opera sua in voi, perché siate perfetti e integri, senza mancare di nulla.  5 Se qualcuno di voi manca di sapienza, la domandi a Dio, che dona a tutti generosamente e senza rinfacciare, e gli sarà data.  6 La domandi però con fede, senza esitare, perché chi esita somiglia all'onda del mare mossa e agitata dal vento;  7 e non pensi di ricevere qualcosa dal Signore  8 un uomo che ha l'animo oscillante e instabile in tutte le sue azioni.  9 Il fratello di umili condizioni si rallegri della sua elevazione  10 e il ricco della sua umiliazione, perché passerà come fiore d'erba.  11 Si leva il sole col suo ardore e fa seccare l'erba e il suo fiore cade, e la bellezza del suo aspetto svanisce. Così anche il ricco appassirà nelle sue imprese.  12 Beato l'uomo che sopporta la tentazione, perché una volta superata la prova riceverà la corona della vita che il Signore ha promesso a quelli che lo amano.  13 Nessuno, quando è tentato, dica: «Sono tentato da Dio»; perché Dio non può essere tentato dal male e non tenta nessuno al male.  14 Ciascuno piuttosto è tentato dalla propria concupiscenza che lo attrae e lo seduce;  15 poi la concupiscenza concepisce e genera il peccato, e il peccato, quand'è consumato, produce la morte.  16 Non andate fuori strada, fratelli miei carissimi;  17 ogni buon regalo e ogni dono perfetto viene dall'alto e discende dal Padre della luce, nel quale non c'è variazione né ombra di cambiamento.  18 Di sua volontà egli ci ha generati con una parola di verità, perché noi fossimo come una primizia delle sue creature.  19 Lo sapete, fratelli miei carissimi: sia ognuno pronto ad ascoltare, lento a parlare, lento all'ira.  20 Perché l'ira dell'uomo non compie ciò che è giusto davanti a Dio.  21 Perciò, deposta ogni impurità e ogni resto di malizia, accogliete con docilità la parola che è stata seminata in voi e che può salvare le vostre anime.  22 Siate di quelli che mettono in pratica la parola e non soltanto ascoltatori, illudendo voi stessi.  23 Perché se uno ascolta soltanto e non mette in pratica la parola, somiglia a un uomo che osserva il proprio volto in uno specchio:  24 appena s'è osservato, se ne va, e subito dimentica com'era.  25 Chi invece fissa lo sguardo sulla legge perfetta, la legge della libertà, e le resta fedele, non come un ascoltatore smemorato ma come uno che la mette in pratica, questi troverà la sua felicità nel praticarla.  26 Se qualcuno pensa di essere religioso, ma non frena la lingua e inganna così il suo cuore, la sua religione è vana.  27 Una religione pura e senza macchia davanti a Dio nostro Padre è questa: soccorrere gli orfani e le vedove nelle loro afflizioni e conservarsi puri da questo mondo. |